



«Una colomba per un sorriso» è l'iniziativa di solidarietà che l'Associazione «Semi di Pace» propone ogni nelle parrocchie della diocesi. I volontari saranno presenti con dei bianchetti, dove sarà possibile acquistare i classici dolci pasquali e contribuire al sostegno a distanza dei bambini in Messico, Repubblica Dominicana, Perù, India, Repubblica Democratica del Congo, Burundi e Romania, garantendo loro sostentamento e istruzione.

## Lettera pastorale del vescovo Luigi Marrucci in preparazione alla Pasqua dell'Anno Santo

# La misericordia per incontrare Cristo Risorto

DI ALBERTO COLAIACOMO

«L'Anno Santo della Misericordia, con la Quaresima e la Pasqua, vive il suo momento spirituale più intenso. Desidero accompagnarvi, come ormai è consuetudine, con queste mie semplici riflessioni. Così il vescovo Luigi Marrucci introduce la lettera pastorale che da questa domenica è in distribuzione nelle parrocchie. Il presule, per la sua riflessione, prende spunto da uno dei brani storici del cantautore Francesco Guccini, quel «Dio è morto» che vide la luce nel 1965. Per il vescovo «il titolo tradisce il contenuto della canzone: mette descrive alcune situazioni di morte di Dio nelle persone, nella società, nell'ambiente in cui l'uomo vive e si relaziona, proclama la necessità di una nuova rinascita umana e spirituale. Dio è morto in alcune scelte e in alcuni comportamenti dell'uomo, ma alla fine «Dio è risorto, è vivo». Un pensiero che il presule ritiene valido ancora dopo cinquant'anni: «La canzone ha segnato e segnato tutt'oggi una generazione arabiata per la morte dell'uomo e quindi per la morte di Dio, ma apre anche alla ricerca, alla speranza, all'incontro con un Risorto che cammina con l'uomo e che è il dono di un Amore senza misura».

Monsignor Marrucci continua poi la sua lettera in sei paragrafi che riportiamo in forma sintetica.

**Chi è il Dono del Padre?**

«È il suo Figlio Gesù Cristo, l'e-

terno Verbo, l'unica Parola pronunciata da Dio, che nel tempo prende la natura umana e si fa come noi. È Colui che, amato da sempre dal Padre, da sempre lo rama e, amando e amandosi donano il frutto del loro amore che è lo Spirito Santo.

Questo amore della Trinità - Dio uno nella natura e triplice nelle persone - si fa dono e perdono in Gesù di Nazareth: è amore gratuito, è misericordia per tutti noi ma ci invita anche ad essere perdono e misericordia verso tutti i fratelli.

In altre parole, il dono ricevuto deve diventare dono offerto. Allora Dio vive, Dio è risorto!»

**Che cos'è la Misericordia?**  
«Nel linguaggio della vita cristiana, «misericordia» ha normalmente quattro significati: «teologico», che esprime il modo adottato da Dio nel manifestarsi all'uomo come la liberazione del popolo d'Israele dall'Egitto o quello raccontato da Gesù nelle parabole del vangelo di Luca del Padre misericordioso, in cui si manifesta la tenerezza, la compassione, la cura premurosa di Dio verso l'uomo debole, confuso e smarrito; «sacramentale» che richiama direttamente il sacramento del perdono e della misericordia; «etico-pratico» che indica le opere di misericordia corporale e spirituale che i cristiani chiamano direttamente il sacramento della comunione e della misericordia; «spirituale» in cui si manifesta la devozione della divina misericordia legata alla figura di santa Faustina Kowalska e pro-

**Istituzione degli accoliti**

Domenica prossima, 6 marzo, nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica delle ore 10.30 durante la quale ci sarà il rito di istituzione del ministero dell'accollito per i seminaristi della diocesi Daniele Verzi e Stefano Carucci. La liturgia verrà animata dai gruppi giovanili della Cattedrale.

mossa da san Giovanni Paolo II. «La misericordia è quindi il lato visibile ed efficace dell'essenza di Dio, che è amore verso il mondo e verso gli uomini, e di continuo ha premura di essi, esprimendo bontà infinita».

**Gesù via e ponte della misericordia divina.**  
«Misericordia è il dono del Padre che offre all'umanità il suo Figlio; è il dono del Figlio che si consegna all'uomo per rivelare la misericordia del Padre; è il dono dello Spirito Santo che consacra ogni creatura ad essere, con il linguaggio e con i gesti, perdono e misericordia verso tutti.

Dio, il Padre, comunica con l'uomo mediante il Figlio, come pure l'uomo arriva a Dio attraverso Gesù: Egli è la via e il ponte».

**La Chiesa è madre e casa di misericordia.**

«La Chiesa quindi deve impegnare tutte le sue energie e risorse per essere parola, casa, scuola di misericordia». A lei è affidata una tri-



Il vescovo Marrucci impone le Ceneri (foto Dolgetta)

plice missione: «predicare la misericordia», cioè attingere dalla Parola di Dio e dalla sua esperienza di fede per essere una Chiesa «in uscita» che va incontro a tutti, che prende l'iniziativa di «comunità in missione» e, a tutti, offre misericordia: «celebrare la misericordia» «credere» vuol dire anche «celebrare» e la liturgia è «espressione» rituale del mistero di Dio, ma soprattutto è «impressione» nell'uomo di un Amore-dono; «praticare la misericordia» come Gesù che l'ha vissuta lungo le strade della Palestina accogliendo la richiesta di quanti avevano bisogno di perdono e di aiuto.

**La vocazione a essere misericordiosi**

«Per misericordia l'uomo è stato creato e rigenerato a figlio di Dio; ed è la Provvidenza del Padre che costantemente la rigenera nella sua misericordia e sostiene la fatica dell'essere e rimanere in lui, in una continua conformazione a Gesù Cristo».

Raggiunti dal perdono di Dio, gli uomini sono chiamati ad una fraternità che superi le divisioni, le tensioni, i rancori che talvolta possono sorgere a livello personale, familiare, sociale ed ecclesiale.

**Riconosceranno i discepoli**

«Gesù dalla misericordia. L'amore della Chiesa per le varie povertà dell'uomo si ispira al Vangelo delle beatitudini: per questo, nel corso dei secoli, senza dimenticare di richiamare agli obblighi di giustizia, essa ha individuato alcune azioni concrete di prossimità, sette corporali e sette spirituali.

Queste azioni di carità sono espressione dell'agire misericordioso della persona che dal piano dell'aver passa a quello dell'essere, fa esperienza che l'esercizio delle opere è anzitutto un bene per chi le compie. «L'elemosina viene fatta solo con il danaro, le opere di misericordia con il danaro e con tutta la persona; l'elemosina viene fatta solo al povero, le opere di carità sia ai poveri che ai ricchi; l'elemosina viene fatta solo ai viventi, le opere di carità riguardano sia i vivi che i morti» (Talmud, bSukkah, 49B). A queste opere di misericordia, San Benedetto aggiunge: «Non disperate mai della misericordia di Dio».

«Ai miei amici e fratelli della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia, rinnovo l'augurio che Papa Francesco ripeta nella sua prima esortazione apostolica: «La Chiesa vive un desiderio insaziabile di offrire misericordia, frutto di aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva... è la «comunità di Cristo» che evangelizza mediante opere e gesti... nella pazienza sa fruttificare... nella gioia sa festeggiare» (EG 24). E «sarete beati se farete questo» (Gv 13,17)».

solidarietà

## Inaugurata la «cucina» di Sant'Egidio

È stata inaugurata il 23 febbraio scorso a Civitavecchia, in via Molise 4, la «cucina sociale» nata dalla collaborazione tra la Comunità di Sant'Egidio e il Centro sociale polivalente «G. Ledda». «In un tempo in cui la crisi economica ha aumentato il livello di povertà della popolazione in modo drammatico - ha detto Antonella Romeo, presidente del Centro Ledda -, l'inaugurazione di una «cucina sociale» in cui i



Volontari in cucina

volontari della Comunità di Sant'Egidio preparano i pasti per i senza dimora rappresenta una buona fonte di speranza». Gli alimenti, preparati con cura e secondo

le indicazioni di una dieta equilibrata, sono confezionati e distribuiti dai volontari ai senza dimora in vari luoghi della città con un servizio di trasporto che rispetta i parametri e i principi di sicurezza alimentare. La proficua collaborazione tra Sant'Egidio e il Centro Ledda nasce non a caso tra due realtà che sono molto impegnate nel sociale: il movimento religioso con il suo servizio sempre più esteso nella città a sostegno delle persone povere e fragili, come i tanti senza tetto, anziani soli, uomini e donne con disabilità, bambini poveri, e il Centro Ledda a Campo dell'Orto, area periferica, che costituisce un punto di riferimento nella città per tanti anziani, cui sono offerti servizi ricreativi e per la salute.

«La crisi economica che tutti stiamo vivendo - ha detto Romeo - può essere affrontata senza rassegnazione ma con uno stimolo a far nascere collaborazioni utili a favore dei poveri. Il Centro, che è una realtà locale, è aperto ai problemi sociali e desidera collaborare con una realtà internazionale come Sant'Egidio per sostenere i poveri».

Massimo Magnano a nome della Comunità di Trastevere ha chiesto all'amministrazione comunale di sostenere l'iniziativa, sottolineando l'importanza della collaborazione e del lavoro di rete tra le organizzazioni di volontariato e le istituzioni». Francesca Carlevaro, responsabile per Sant'Egidio della cucina sociale, ha spiegato come «la preparazione dei pasti c'è il lavoro di tanti e tutto è fatto con amore, coinvolgendo i tanti volontari disponibili nella ricerca degli alimenti. La collaborazione delle persone del centro sociale, la cucina e, soprattutto, nella distribuzione dei pasti ai senza tetto nei luoghi più sperduti e bui della città». La coordinatrice della «cucina» ha poi evidenziato come «fermarsi a parlare con i poveri in amicizia è la cosa più importante, perché la relazione è la protezione più grande per la vita».



## I diaconi iniziano il cammino di fraternità

Lo scorso 22 febbraio i diaconi permanenti della diocesi si sono ritrovati a Tolfa con il nuovo responsabile don Giovanni Demeterca. Un incontro per iniziare il percorso permanente di formazione in cui si cercherà di creare più connessione tra i confratelli diaconi. Già da questo inizio si respira aria di comunione e di preghiera. Abbiamo esordito con l'omelia riflettendo sul vangelo del giorno e rivolgendolo a tutti la domanda che Gesù fece ai discepoli: «Chi dite che io sia?». Un invito a meditare su chi sia Gesù per ognuno di noi e di come lo testimoniamo attra-

verso il mio servizio diaconale. Domande alle quali nell'intimo, ognuno dei dieci diaconi presenti, ha cercato di riflettere durante la preghiera spontanea.

Al termine della celebrazione, il sacerdote ha invitato all'unione spirituale per sentirsi ancora di più parte integrante della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia e ci ha spronati a continuare il nostro servizio chiedendo l'aiuto dello Spirito Santo. L'incontro si è concluso con una cena conviviale, con i partecipanti contenti di aver riscoperto la bellezza e la necessità di condividere di tanto in tanto l'esperienza comune dell'essere diaconi.

Fabrizio Giannini, diacono

## scout. A Civitavecchia il «Thinking Day» dell'Etruria



Oltre duecento ragazzi hanno ricordato il fondatore dello scoutismo con lo slogan «essere commessi»

DI MAIRA GATTI

Domenica 21 febbraio il parco dell'Oliveto a Civitavecchia ha ospitato il Thinking Day 2016 degli scout Agesci della zona Etruria. L'iniziativa ha radunato più di duecento esploratori e guide - ragazzi dagli 11 ai 16 anni - nel giorno in cui, ogni anno, tutti gli scout del mondo festeggiano

l'anniversario della nascita del loro fondatore, sir Robert Baden Powell di Givwell, riflettendo e giocando su un tema contemporaneo importante. Questa giornata si chiama Thinking Day «Giornata del Pensiero» e quest'anno il tema prescelto dalla Federazione Mondiale dello Scoutismo è stato «Essere commessi»: un invito a celebrare tutte quelle connessioni significative che rendono migliori le nostre vite, che riguardano persone a noi care, luoghi

di cui ci occupiamo, idee che condividiamo». Fin dal mattino presto, i ragazzi provenienti da Civitavecchia, Tolfa, Santa Marinella, Ladispoli, Cerveteri, Bracciano, Anguillara e Manziana, hanno colorato il parco cittadino con le loro uniformi per «lavorare» alla maniera scout su un tema molto sentito e attuale nel mondo giovanile: stare connessi tra gli amici, con se stessi, col mondo e con l'associazione. Non sono mancati momenti di gioco e aggregazione che hanno incuriosito e coinvolto le tante persone che

## A marzo, «24 ore per il Signore» sia in Cattedrale sia in Duomo

Il 4 e 5 marzo nelle Chiese di tutto il mondo si ripeterà l'iniziativa «24 ore per il Signore» - ha detto papa Francesco - per «sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola, in specie quella profetica». Si tratta di una giornata di adorazione e preghiera ideata dal Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione nel 2014 e dedicata al sacramento della riconciliazione, proprio per consentire a quanti lo desideravano di accostarsi. Come negli anni precedenti, la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia aderisce all'iniziativa proponendo anche una novità: saranno due le chiese dove verrà esposto il Santissimo, la Cattedrale a Civitavecchia e il Duomo a Tarquinia. Entrambe le adorazioni avranno inizio venerdì alle ore 18 con le Messe presiedute dal vescovo Marrucci a Civitavecchia e dal vicario, monsignor Rinaldo Copponi, a Tarquinia; e si concluderanno sabato alle 17.15 con la preghiera dei vesperi a cui seguirà la celebrazione eucaristica e la benedizione. Nelle due chiese saranno presenti sacerdoti sempre a disposizione per le confessioni, con i gruppi parrocchiali e i movimenti che animeranno la preghiera.